

Pregghiera dicembre 2016

La preghiera di questa sera si discosta dalla traccia seguita nei mesi scorsi, per ricordare un momento particolare della vita di Madre Giovanna quando il 21 dicembre 1984, ha lasciato la vita terrena per raggiungere la casa del Padre.

Canto d'inizio: TENENDO LA LAMPADA ACCESA

Tenendo la lampada accesa
rimango in silenzio Signor.
Vegliando col cuore in attesa
della tua parola per me.



Attendo il tuo passo alla porta
se bussi con gioia aprirò,
se parli il tuo servo ti ascolta
il mio cuore è pronto per te.

Non chiedo più nulla Signore
qualunque la tua volontà.
Io credo che soltanto amore
è quello che tu vuoi per me.

Signore non so darti niente
ma prendi il mio tutto così,
il mio ieri il mio oggi il mio sempre
offerti e vissuti per te.

Durante la lettura del Cantico dei Cantici viene portata davanti all'immagine di Madre Giovanna una lampada accesa, segno della sua presenza viva e luminosa nella chiesa e fra noi.

Dal Cantico dei cantici. Ct 2, 8-14

Una voce! L'amato mio!
Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.
L'amato mio somiglia a una gazzella
o ad un cerbiatto.
Eccolo, egli sta
dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia dalle inferriate.
Ora l'amato mio prende a dirmi:
«Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.



Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo.
Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!
O mia colomba,
che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è incantevole».

Silenzio

La purificazione e l'offerta

Lungo il corso della sua vita, Madre Giovanna fu spesso provata dalla sofferenza fisica e spirituale: per la costituzione gracile, per le malattie, per la particolare sensibilità, per le fatiche e le prove inerenti la sua missione di fondatrice e di guida spirituale della famiglia religiosa; nella lotta fra certezze e aridità; inoltre, per le limitazioni conseguenti l'infarto subito nel 1966 e la rottura del femore accadutale nel 1980. Riconoscente per le amoroze cure ricevute, testimoniò nelle diverse situazioni accettazione e valorizzazione di tali eventi di dolore, nei quali sempre leggeva l'amorosa volontà di Dio, la grazia di una purificazione, l'occasione per un'offerta. A questo ebbe modo di spronare anche le figlie e le persone che ricorrevano a lei nelle loro difficoltà.

Gioiosamente lucida anche nell'età avanzata e giovane nello spirito, si concentrò sempre di più nella preghiera e nell'offerta: clima spirituale che caratterizzò tutta la sua vita per cui "era immersa in Dio e nelle Verità celesti come il pesce nell'acqua". In un crescendo di partecipazione al mistero di Cristo e in una volontà di lasciarsi conformare alla Sua immolazione per l'umanità, viveva la beatitudine di chi confida nel Signore e si abbandona a Lui.

Canto: COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signore, vengo a Te mio Dio,
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Se Tu lo vuoi Signore manda me
e il Tuo nome annuncerò.

Come Tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.

**Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria al Tuo nome mio re.**

**Come Tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò,
se mi guida il Tuo amore paura non ho
per sempre io sarò, come Tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signore, vengo a Te mio Dio,
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò. **(Rit)**

Don: *Madre Giovanna non aspettò del termine della sua vita terrena, per fare dono del Testamento alle sue figlie. Quello che lei si sentì ispirata di fare in quella*

Pentecoste del 1971, più che la sua "ultima volontà", è un messaggio di vita, da conservare come un regalo per il futuro. Ascoltiamo alcuni stralci del testo.

(TESTAMENTO DI MADRE GIOVANNA)

Perché la pienezza dell'amore scenda su di voi

Don: Dinanzi a Gesù Sacramento, nel sorriso della Vergine Santa, in spirito di fede, di amore e di umiltà, nella Religione Cattolica e Apostolica, rapita dal S. Vangelo, mi rivolgo a voi tutte, Figlie dilette in Cristo Signore, per ripetervi con lui:

Ascoltiamo le frasi del Testamento alternate da due solisti:

*"E' bene per voi che io me ne vada!",
perché la pienezza dell'Amore scenda su di voi tutte
a rafforzare la vostra vocazione regale di Spose di Sangue!*

*Nata per l'irradiazione della vita, vi lascio la gioia,
che è il mistero del Verbo Incarnato in mezzo a noi,
e che la fede ci dona la possibilità di possederLo e unirsi a Lui.*

Tutti: Non rimanga turbato il vostro cuore, rallegratevi io vado al Padre

Dal Vangelo di Giovanni

Quando Gesù arrivò a Betania, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.

L'incontro definitivo con lo "Sposo"

Anche negli ultimi mesi, quando per i suoi 96 anni e l'indebolimento generale le condizioni di Madre Giovanna si alternavano tra aggravamento e piccole riprese, "la sua stanza - testimoniò la Superiore generale - era diventata un luogo di preghiera; chi veniva a trovarla sostava volentieri in preghiera accanto a lei e spesso i sacerdoti vi celebravano l'Eucaristia".

La santa morte di Madre Giovanna, avvenuta nel tempo liturgico dell'Avvento e nell'imminenza del Natale, trovò nella liturgia di quei giorni sublimi pagine della Scrittura, le più adatte alla spiritualità che aveva animato la risposta a Dio di Madre Giovanna: il Cantico dei cantici e soprattutto il Vangelo dell'Annunciazione e della Visitazione. Il giorno seguente il funerale, la salma della Madre fu trasferita ad Assisi dove, dopo la Celebrazione eucaristica con esequie ebbe tumulazione privilegiata nel sarcofago predisposto vicino alla cappella della Casa di noviziato in Assisi. Lo aveva desiderato e richiesto con uno scritto del 17 ottobre 1968: "... per essere in unità di risveglio al nostro serafico P. S. Francesco ... chiedo d'essere sepolta nel mistico vivaio di « Plantula mea » in Assisi - in perpetuo - per essere vivo, materno, perenne propulsore di nostra spiritualità all'intera diletta Congregazione...".

Ripetiamo:

Tutti: Non rimanga turbato il vostro cuore, rallegratevi io vado al Padre

"Che cosa restituirò al Signore per tutto quello che mi ha dato?". Sulla soglia dell'Eternità: "prenderò il calice della salvezza e invocherò il Nome del Signore" e a Sua gloria ripeterò a Lui il nome di ciascuna di voi.

La Verità che v'illumina, sia testimonianza della vostra vita; e siate tutte trasformate in sacrificio perenne a Dio gradito, fisse ai misteri della salvezza e alle realtà del Cielo. Così ci rivedremo di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà.

Tutti: Non rimanga turbato il vostro cuore, rallegratevi io vado al Padre
Figlie dilette!

*Con la morte tutto incomincia: essa è il capolavoro della vita.
Io entro così nella mia Pasqua, abbracciata a tutte voi,
per eseguire in unità la "Liturgia eterna"
in una trasfigurazione e in una comunione infinita!*

*Quaggiù è l'ombra; lassù è la Festa eterna.
Arrivederci nella patria celeste che
"solo amore e luce ha per confine".*

Tutti: Non rimanga turbato il vostro cuore, rallegratevi io vado al Padre

Recitiamo insieme la preghiera di Madre Giovanna

*Onnipotente Iddio
Signore del cielo e della terra,
Padre di tutti gli uomini,
manda di nuovo visibilmente in terra,
il tuo Verbo di Salvezza.
Noi ci offriamo ad annunziarlo e a preparargli la Via.*

Canto finale: LUI VERRA' E TI SALVERA'

A chi è nell'angoscia tu dirai: non devi temer,
il tuo Signore è qui, con la forza sua,
quando invochi il suo nome, lui ti salverà

***Dio verrà e ti salverà,
dì a chi è smarrito che certo Lui tornerà,
Dio verrà e ti salverà (2v)
alza i tuoi occhi a Lui,
presto ritornerà, Lui verrà e ti salverà.***

A chi ha il cuore ferito tu dirai:
confida in Dio, il tuo Signor è qui,
con il suo grande amor quando
invochi il suo nome, Lui ti salverà. **(Rit)**



